

SENATO DELLA REPUBBLICA

V LEGISLATURA

3^a COMMISSIONE

(Affari esteri)

VENERDÌ 19 DICEMBRE 1969

(7^a seduta, in sede deliberante)

Presidenza del Presidente PELLA

INDICE

DISEGNO DI LEGGE

Discussione e approvazione:

« Acquisto del terreno e costruzione della nuova sede delle scuole italiane in Addis Abeba » (948) (Approvato dalla Camera dei deputati):

PRESIDENTE	Pag. 53, 54, 55
BRUSASCA, relatore	53, 54
COPPO, sottosegretario di Stato per gli affari esteri	55
SANTERO	55
SPAGNOLLI	55

La seduta ha inizio alle ore 18.

Sono presenti i senatori: Brusasca, Giraud, Oliva, Pella, Piccioni, Pieraccini, Romagnoli Carettoni Tullia, Santero, Schietroma, Scoccimarro, Spagnolli.

A norma dell'articolo 18, ultimo comma, del Regolamento, i senatori Belotti, Bettiol, Dal Falco, Pecoraro e Scelba sono sostituiti rispettivamente dai senatori Togni, Burtulo, Florena, Morlino e Genco.

Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri Coppo.

SANTERO, f.f. segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Discussione e approvazione del disegno di legge: « Acquisto del terreno e costruzione della nuova sede delle scuole italiane in Addis Abeba » (948) (Approvato dalla Camera dei deputati)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Acquisto del terreno e costruzione della nuova sede delle scuole italiane in Addis Abeba », già approvato dalla Camera dei deputati.

Dichiaro aperta la discussione generale.

Comunico che sul disegno di legge in esame la Commissione finanze e tesoro ha espresso parere favorevole.

BRUSASCA, relatore. Signor Presidente ed onorevoli colleghi, il provvedi-

3^a COMMISSIONE (Affari esteri)7^a SEDUTA (19 dicembre 1969)

mento al nostro esame concerne l'acquisto di un terreno e la costruzione di un edificio per le scuole italiane in Addis Abeba.

Si tratta di una vicenda che risale al 1961 e che non è giunta ancora ad una felice conclusione. Ciò giustifica l'urgenza con la quale siamo stati convocati questa sera per discutere il provvedimento in oggetto, tenendo anche presente che lo stanziamento previsto per la spesa di cui trattasi è utilizzabile soltanto entro la fine di quest'anno.

Le scuole italiane attualmente esistenti ad Addis Abeba sono le seguenti: una scuola materna ed elementare con 546 alunni; una scuola media con 149 alunni; un istituto tecnico commerciale e per geometri con 52 alunni. Esse sono frequentate complessivamente da 747 alunni.

P R E S I D E N T E . Di questi alunni, quanti sono italiani e quanti invece sono indigeni?

B R U S A S C A , relatore. La maggior parte degli alunni sono etiopici: circa il 65 per cento del totale.

Dette scuole sono sparse in diversi punti della città ed hanno delle attrezzature inadeguate alle esigenze didattiche dei tempi d'oggi. La situazione appare ancora più grave se confrontata con quella delle scuole di altri Stati specialmente quelle della Francia, che in questi ultimi tempi ha costruito scuole notevoli sia per quanto riguarda la presentazione e l'aspetto esteriore, sia per quanto concerne la sostanza.

La soluzione di questo problema era stata già tentata con l'assegnazione da parte delle autorità etiopiche di un terreno, che però non risultò adatto.

P R E S I D E N T E . E cosa si è fatto di quel terreno? Lo si è rivenduto?

B R U S A S C A , relatore. No, non è stato più acquistato.

Successivamente si è presentata una occasione più favorevole. Un cittadino etiopico si è dichiarato disposto a vendere un terreno di 16.130 metri quadrati e il Governo etiopico, derogando alle disposizioni vi-

genti in quel Paese, e per le quali normalmente la proprietà del suolo è dello Stato etiopico, autorizzò l'acquisto di tale terreno con passaggio dello stesso in proprietà piena ed assoluta dello Stato italiano.

La piena idoneità del terreno per gli scopi a cui verrà destinato è stata accertata: su di esso potranno sorgere adeguati complessi per le scuole elementari, medie, inferiori e superiori, e professionali; resterebbe inoltre spazio sufficiente per le attrezzature sportive nonché per l'accesso ed il parcheggio delle automobili.

Il costo del terreno in questione è di 58 milioni, ma la somma necessaria per risolvere i problemi delle scuole italiane in Addis Abeba raggiunge la cifra complessiva di 450 milioni. È lo stanziamento di questa somma che noi siamo invitati a deliberare questa sera.

Faccio presente che la Camera dei deputati ha approvato all'unanimità, nella seduta del 12 novembre scorso, il disegno di legge, e noi quindi non faremmo che associarci al voto che l'altro ramo del Parlamento ha già espresso approvando questo stanziamento.

Io esprimo parere favorevole all'approvazione del provvedimento anche per un motivo particolare. Quando ebbi l'onore di andare ad Addis Abeba per ristabilire le relazioni diplomatiche tra l'Italia e l'Etiopia, in occasione della presentazione delle credenziali, l'imperatore Ailè Selassìè, ad un certo momento, mi fece la seguente dichiarazione, che io feci conoscere a Roma al Ministero degli esteri e al Presidente del Consiglio: « Noi etiopici, anche nei momenti più gravi dei rapporti col vostro Paese, non abbiamo dimenticato che l'Italia è stata per noi maestra di civiltà ».

Un tale riconoscimento mi pare sia molto importante e credo possa indurci maggiormente a dare il nostro consenso al provvedimento in esame, per il quale io auspico l'approvazione unanime della Commissione.

P R E S I D E N T E . Ringrazio il relatore, senatore Brusasca, per la sua chiara relazione ed anche per questi significativi ricordi che ha ritenuto di aggiungere.

3^a COMMISSIONE (Affari esteri)7^a SEDUTA (19 dicembre 1969)

SPAGNOLLI. Siamo tutti d'accordo.

COPPO, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Desidero dare un breve chiarimento su questo problema.

Noi avevamo avuto dal Governo etiopico un terreno di circa 4 mila metri quadrati. Praticamente con l'attuale combinazione il Governo etiopico si accolla una cessione gratuita di circa 8 mila metri quadrati. Quindi, con i 58 milioni noi paghiamo gli otto mila metri quadrati residui.

E importante sottolineare, (poichè — come bene ha detto il senatore Brusasca — là esiste una certa disciplina del diritto di proprietà) che in deroga alle vigenti disposizioni locali, il Governo etiopico ha concesso che il terreno, con l'atto di acquisto, diventi piena ed assoluta proprietà dello Stato italiano.

La seconda considerazione che intendo fare è la seguente. Questa Commissione ha avviato un discorso sui problemi di politica culturale in cui si inserisce anche questo problema. Non voglio anticipare quelle che saranno le ulteriori discussioni e le successive conclusioni, ma è evidente che il significato di questo investimento che ci accingiamo a fare ad Addis Abeba si collocherà certamente nel quadro della nostra assistenza tecnica all'Etiopia (uno dei Paesi del Terzo mondo) perchè — come avete sentito — queste scuole sono frequentate in maggioranza da alunni etiopici.

SANTERO. Di quale tipo di scuole si tratta?

COPPO, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Attualmente abbiamo in Addis Abeba una scuola materna ed elementare con 546 alunni; una scuola media con 149 alunni; un istituto tecnico commerciale e per geometri con 52 alunni.

Esse sono frequentate complessivamente da 747 alunni gran parte dei quali etiopici;

precisamente il 65 per cento etiopici e il 35 per cento italiani.

PRESIDENTE. Ringrazio il rappresentante del Governo per questi suoi chiarimenti.

Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo ora all'esame ed alla votazione degli articoli, di cui do lettura:

Art. 1.

È autorizzata la spesa di lire 450.000.000 da iscriversi nello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri, per l'acquisto del terreno e la costruzione dello stabile da destinare alla nuova sede delle scuole italiane in Addis Abeba.

(È approvato).

Art. 2.

All'onere di lire 450.000.000 derivante dall'applicazione della presente legge si provvede a carico dello stanziamento del capitolo n. 5381 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1968.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

(È approvato).

La seduta termina alle ore 18,30.